

TRASPORTI

DISSERVIZI E PROTESTE

ATTESE INFINITE PER LE RIPARAZIONI

I sindacati sono sul piede di guerra dopo la chiusura dell'officina di Lecce «L'azienda non ha rispettato gli impegni»

Autobus Fse in panne
odissea per utenti e autisti

L'ultimo episodio sulla Galatone-Nardò: pullman fermo per ore

● L'ombra della crisi si allunga sempre di più sul servizio di trasporti pubblici della provincia di Lecce, tra pullman che restano in panne, gravi disagi per gli utenti e preoccupazione tra i lavoratori. Una situazione che i sindacati attribuiscono alla recente chiusura dell'officina di Lecce delle Ferrovie Sud Est, destinata proprio alla manutenzione degli autobus.

L'annuncio della chiusura, lo scorso febbraio, ha subito suscitato malcontento e preoccupazione tra i sindacati e gli utenti, già alle prese con mezzi obsoleti e avarie continue.

Le promesse fatte dall'amministratore delegato di Fse, Giorgio Botti, durante un incontro dello scorso ottobre, secondo i sindacati sono rimaste lettera morta. In quell'occasione, Botti aveva assicurato interventi precisi alla presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, alla presenza dell'assessore ai Trasporti Anita Maurodinoia e dei rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Faisa Cisl, a partire da convenzioni con ditte esterne del luogo capaci di mantenere i mezzi e di intervenire con tempestività in caso di avaria. L'amministratore rassicurò i sindacati e rappresentanza politica sulla qualità del servizio erogato sul territorio salentino. La realtà è ben diversa. Ma la realtà si è rivelata ben diversa.

Secondo quanto denunciato dai sindacati, l'azienda ha trasferito gran parte dei mezzi più obsoleti e problematici della propria flotta nell'area di Lecce, poiché manca un'officina capace di intervenire su tutte le tipologie di veicoli. La chiusura dell'officina leccese ha quindi comportato lunghi spostamenti per i mezzi e gli autisti, costretti a raggiungere le officine di Brindisi e Taranto per la manutenzione, generando ritardi e disagi per gli utenti.

E i disservizi sono pane quotidiano, confermano recenti episodi citati dai sindacati, come il guasto di un pullman con numerosi studenti a bordo sulla tratta Galatone-Nardò, che ha evidenziato la criticità della situazione.



L'autista, in servizio dalle prime ore del mattino, ha dovuto attendere cinque ore per il soccorso, prolungando il suo turno di lavoro a oltre 14 ore. Questi ritardi e inconvenienti hanno impattato non solo sul personale, co-

IL BLOCCO

Indetto uno sciopero per domani
anche per rivendicare
parità di trattamento economico

stretto a lunghi turni massacranti, ma anche sugli utenti, che si trovano a viaggiare su mezzi non adeguati e spesso in cattive condizioni.

Le organizzazioni sindacali hanno così deciso di intervenire. Fabrizio Giordano (Filt

Cgil), Pierdonato Ligori (Fit Cisl), Francesco Demarindis (Ultrasporti) e Antonio Rizzini (Faisa Cisl) hanno scritto una lettera all'azienda, al presidente del Consiglio regionale e all'assessore regionale ai Trasporti, chiedendo un intervento immediato per tutelare lavoratori e cittadini. Inoltre, per protestare contro la mancata parità di trattamento economico del personale, è stato proclamato uno sciopero per domani.

La crisi nei trasporti della provincia di Lecce continua dunque a destare preoccupazione, con la chiusura dell'officina FSE che si aggiunge ai problemi già esistenti legati alla vetustà dei mezzi e alle avarie frequenti. Resta ora da vedere quali azioni verranno intraprese dalle istituzioni e dall'azienda per risolvere questa situazione critica e garantire un servizio efficiente e sicuro per tutti i cittadini pugliesi.



LO STOP
La chiusura dell'officina di Lecce che si occupava delle riparazioni dei mezzi delle Fse (a sinistra l'ingresso) sta causando non pochi disservizi e disagi sia agli utenti che ai lavoratori. I sindacati hanno indetto uno sciopero per domani

VERSO LE ELEZIONI COMITATO CIUCCI SINDACO

Pandemia e geopolitica domenica a Lecce
l'economista van der Pijl

● Cosa ha significato a livello geopolitico la pandemia di Covid? È il tema affrontato nel libro «La pandemia della paura - Progetto totalitario o rivoluzione?» dell'economista e politologo olandese Kees van der Pijl, già docente di Relazioni internazionali alla Libera Università di Amsterdam e all'Università del Sussex dove ha diretto il Centro per la politica economica globale.

Il volume sarà presentato domenica 24 marzo alle ore 10.30 nella sede del Comitato Agostino Ciucci sindaco, in via Rudiae 19/b a Lecce. Introdurrà il dibattito lo psicoterapeuta Sergio Martella. Dialogheranno con l'autore Daniela Danna, curatrice del volume e docente di Sociologia all'Università del Salento e il dottor Agostino Ciucci, medico e candidato sindaco di Diritti e civiltà per Lecce e Italexit Lecce.

Van der Pijl, che è autore fra l'altro della trilogia «Modes of Foreign Relations and Political Economy» e di un volume sulla crisi in Ucraina, sostiene nel libro che quella del Covid non sia stata un'emergenza sanitaria, ma politica, o meglio biopolitica. Un inganno perpetrato dalle classi dominanti, alle prese con l'attuale crisi economica, ai danni dei cittadini e dei lavoratori ritornati al rango di «sudditi» ai quali si possono in qualsiasi momento sospendere le libertà e i diritti fondamentali. Il tutto attraverso gli strumenti della guerra psicologica e dell'eugenetica. Nel libro, il politologo olandese ricostruisce quello che secondo la sua tesi è il profilo del progetto, la rete di potere che lo sostiene, le cause ed i suoi obiettivi.